

Festa dell'Ascensione

5 giugno 2011

Introduzione

La liturgia Ambrosiana ha riportato la festa dell'Ascensione di Gesù al cielo al 40° giorno dopo la Pasqua, concedendo però di celebrare la stessa Messa anche alla domenica seguente.

La volontà di Dio, di essere un'unica grande famiglia unita nell'amore, ora è possibile in cielo e in terra, dovunque, perché Gesù continua la sua opera e sostiene quella dei suoi discepoli.

Chiediamo a Dio di vivere fin da ora la sua volontà, unendo così il cielo e la terra.

Lettura del Vangelo secondo Luca

(Lc 24,36-54)

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Omelia

Nella preghiera del Padre nostro diciamo: “sia fatta la tua volontà come in cielo, così in terra”; ma cosa significa che la volontà di Dio è fatta in cielo? In cielo ci sono la Madonna, i Santi, ma questi la volontà di Dio l'hanno fatta qui sulla terra, lungo la loro vita terrena.

Un aiuto a capire quanto Gesù ci ha insegnato a pregare ci è offerto dalla festa dell'ascensione di Gesù al cielo.

Solitamente facciamo fatica a concepire l'ascensione di Gesù come una festa, non è un momento di gioia perché ci sentiamo soli, come quando un amico parte e si allontana. Questa, però, prima che una nostra sensazione, fu quanto provarono gli stessi apostoli. Avevano appena ritrovato Gesù, che pensavano di aver perso con la sua morte in croce, e ora Gesù si separa nuovamente da loro per tornare al Padre. Gesù vedendo la tristezza dei suoi discepoli li rassicura: “non vi lascerò orfani”.

L'ascensione segna il momento in cui gli apostoli iniziano a vivere il compito di annunciare il Vangelo con le parole e con le opere. Questo è il motivo per cui Gesù è stato inviato sulla terra, per rivelare la volontà di Dio. Gesù ha svelato agli uomini non solo l'esistenza di Dio, ma quello che Dio pensa, quanto più gli sta a cuore. Ce ne ha parlato con autorità, quella che il Padre gli aveva conferito e, perché potissimo credergli, ha accompagnato le sue parole con dei segni, i miracoli.

Il cieco nato, che non sapeva nulla di Gesù, proprio vedendo il segno che aveva compiuto su di lui, arriva a riconoscerlo come un profeta, un uomo in cui opera Dio. Dichiarò infatti che “da che mondo è mondo non si è mai visto nulla di simile, se Dio non c’entrasse, costui, cioè Gesù, non potrebbe compiere tali prodigi”.

Ora Gesù affida a tutti i suoi discepoli la sua missione: portare a conoscenza di tutti la volontà del Padre. Gesù però non si è ritirato, non è andato in pensione o sostituito da un altro, come avviene nelle sostituzioni sportive, quando uno esce dal campo e si siede in panchina per fare spazio ad un altro che subentra nel suo compito. Gesù in cielo accompagna l’opera dei suoi discepoli, come il lievito dentro la pasta, rende cioè feconde le parole e le opere degli uomini. Gesù in cielo intercede per noi e mantiene così la sua promessa “sarò con voi fino alla fine del mondo”.

Gesù continua a compiere in cielo la volontà del padre e ci prepara un posto, perché “voglio che siate anche voi dove sono io”. Gesù come il buon pastore ci ha preceduto, ai pascoli della vita eterna, ma al tempo stesso continua ad accompagnarci nel nostro cammino verso la casa del Padre.

Gesù unisce la terra al cielo, porta dovunque la volontà del Padre perché tutti fin da ora possiamo iniziare a gustare la gioia che vivremo in modo pieno e definitivo quando saremo con lui.

Quando preghiamo alziamo gli occhi al cielo e uniamo anche noi la nostra vita terrena a quella del cielo fin da ora, secondo la volontà del Padre. Chiediamo a Dio di vivere secondo la sua volontà e allora un pezzetto di cielo, di paradiso, sarà già qui su questa terra.

Preghiere dei fedeli

Guida e sorreggi il Papa nel suo viaggio in Croazia, perché attraverso la sua parola possiamo rinnovare il comune desiderio di una vita spirituale più autentica che ci renda operatori di pace, ti preghiamo

Aiutaci, Signore, a non sentirci orfani di te tutte le volte che non riusciamo a fare un’esperienza della tua presenza vicino a noi. Aiutaci a credere che continui la tua missione per la quale sei venuto in mezzo a noi, Ti preghiamo

Non permettere che presi dai tanti affanni della nostra vita terrena dimentichiamo di alzare lo sguardo al cielo, dimenticando la meta del nostro esistere sulla terra. Manda sempre qualcuno a scuoterci e a ricordare le tue parole, Ti preghiamo